

SÜD

Loredana di Lillo

Invitata in Residenza a Masseria Maizza l'artista pugliese d'origine e milanese d'adozione, ha concepito due nuovi progetti site-specific. Il primo **Spazio Civile**, nasce in qualche modo in collaborazione con le maestranze operative nella masseria e si struttura come la riappropriazione di una grotta di tufo inutilizzata. Spazio marginale e privo di una funzione, questo antro diventa un luogo aggregativo grazie al pavimento, che l'artista ha creato montando in un grande puzzle colorato, decine di mattonelle di cemento prodotte localmente dai primi del '900, e al grande e prezioso lampadario di cristallo appeso quasi a terra. La luce calda del lampadario e il senso di sospensione evocato dalla piattaforma di mattonelle trasforma la nostra esperienza di visitatori in questa grotta delle meraviglie in un momento di condivisione.

Il progetto **SÜD**, (la parola sud in tedesco) si sviluppa attraverso l'indagine della parola SUD e dei suoi connotati sociali e politici. Il concetto di sud, è transitorio e sempre relativo al luogo in cui si è, parla di differenze e di viaggi, implicitamente evocando spostamenti e trasformazioni. Nelle parole di Loredana di Lillo: "Sono un'artista nata in Puglia, dieci anni fa sono andata via, sono letteralmente scappata con la mia valigia. Ho lasciato il sud alla ricerca di cose da apprendere, dimenticando parte del mio territorio, dei miei affetti e delle mie origini, vivendo tra nord est e nord ovest. Ora un progetto artistico mi spinge a tornare al Sud... e mi trovo a riflettere sullo spostamento continuo delle persone..."

Loredana di Lillo ha scelto di rendere stanziale un insediamento mobile. L'artista si è riappropriata di una vecchia roulotte, la casa temporanea di qualcuno, luogo carico di ricordi di viaggio, di cambiamenti e di emigrazione, e ha scelto di trasformarla in una piattaforma di pensiero, un luogo in cui artisti, scrittori, filosofi possano andare, temporaneamente lasciando spazio alle loro riflessioni e alla loro creatività. **SÜD** non è solo uno spazio per la riflessione ma un ambiente avvolgente, una scultura tridimensionale, abitabile che evoca le storie di tutti i migranti, l'eredità e le tradizioni di chi partiva dal sud in cerca di lavoro, denaro, fortuna e lasciava un mondo di affetti e tradizioni scomparse nel vortice della modernità. L'opera della Di Lillo diventa una piattaforma per un viaggio virtuale nel tempo e nello spazio portandoci a riflettere su come lo spostamento geografico possa trasformare la nostra vita. La roulotte sospesa fuori dal tempo si carica di un potere evocativo che spinge chi la visita a percorrere un viaggio mentale nella vita e nelle esperienze altrui.

Installata al margine dei campi da golf, quasi come un'astronave scesa dallo spazio, si riflette in un grande muro di specchi, alla ricerca della sua vera identità. Come una scatola cinese, in cui un interno ne nasconde un altro, diventa uno scrigno segreto da scoprire. La mobilità ma anche la vulnerabilità di questa casa è resa manifesta dagli interventi minimali di Loredana Di Lillo, che riesce a trasformare questa roulotte in uno spazio permanente per la creatività per documentare interventi, azioni, progetti e riflessioni legate al territorio. In particolare la scritta al neon che Loredana di Lillo ha installato nei giardini di Masseria Maizza scandisce in caratteri arabi la parola SUD الجنوب e diventa così un commento ironico al proprio lavoro e contemporaneamente un richiamo alle gravità delle recenti vicende nordafricane.

Ilaria Bonacossa